

## Soccorse natanti in difficoltà, insignita del titolo di Cavaliere

### MIRANO

Sara Scarpa, miranese, è stata insignita il 1° giugno scorso dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, conferita dal Presidente della Repubblica per i risultati conseguiti nell'esercizio della propria attività professionale. Sara Scarpa presta servizio presso la polizia locale del Comune di Venezia dal 2002, dove oggi ricopre la qualifica di Commissario principale, con il ruolo di Responsabile del Servizio Polizia di Prossimità Città di Terraferma. Laureata in Scienze Politiche, Relazioni Internazionali e Diritti Umani all'Università degli Studi di Padova, ha costruito un profilo professionale che unisce la formazione accademica a un impegno sul campo di indubbio valore. La cerimonia si è tenuta presso la Prefettura di Venezia, nell'ambito della tradizionale consegna delle onorificenze che accompagna la Festa della Repubblica. Alla cerimonia era presente il sindaco di Mirano, Tiziano Baggio, che ha accompagnato la concittadina e ha espresso le congratulazioni dell'intera comunità. Il curriculum di riconoscimenti parla chiaro. Nel 2004 una nota di

compiacimento dal Comandante della polizia municipale di Venezia per il soccorso prestato all'equipaggio di un'imbarcazione capovoltasi in Canal Grande. Nel 2015 arrivò un elogio formale dal Presidente della II Commissione Consiliare del Comune di Venezia e dal Comandante Generale della Polizia Locale, per aver tratto in salvo una persona scivolata in Rio Novo. Quattro anni dopo, nel 2019, la Regione Veneto le conferì un'ulteriore onorificenza per meriti speciali nell'esercizio delle funzioni istituzionali: in quell'occasione era intervenuta per soccorrere un individuo che, dopo essersi impossessato abusivamente di una gondola in Canal Grande, era finito in acqua. Tre interventi di soccorso in acque veneziane, tre riconoscimenti ufficiali nel corso di vent'anni di carriera: un dato che non è soltanto una sequenza di benemeritenze, ma la fotografia di un servizio svolto ogni giorno in un ambiente urbano unico al mondo, dove il rischio per l'incolumità delle persone si misura spesso in pochi secondi. L'onorificenza del 1° giugno rappresenta quindi il coronamento di un percorso professionale coerente, riconosciuto ai massimi livelli istituzionali.

**Anna Cugini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL RICONOSCIMENTO** Sara Scarpa, Commissario principale della polizia locale, durante la cerimonia del 1° giugno

**ERA NATO A VENEZIA**

## **Si è spento Benito Rocco fu manager di Generali**

E' morto, all'età di 91 anni, Benito Rocco, ingegnere chimico ed ex direttore generale di Generali, dove era entrato nei primi anni Settanta, ricoprendo vari incarichi fino a scalare la posizione di vertice.

Rocco è deceduto nella sua casa di Trieste; lascia la moglie e tre figlie.

Nato a Venezia, aveva fatto varie esperienze in Geda, in IBM e altre realtà. Ispirato da un forte senso di creatività e animato da una innata curiosità con desiderio di innovazione, Benito Rocco fu fondatore della Scuola Generali di Mogliano e di Genertel.

All'interno del Gruppo ha operato in diverse società, in Italia e all'estero, ma ha ricoperto ruoli importanti anche nella Navale Assicurazioni (come presidente) e nella Mib School of Management.

Tra le passioni, si ricorda l'amore per lo sport in generale e soprattutto per il rugby, disciplina vissuta sia da giocatore che da allenatore, anche in serie A. Fu socio fondatore del Mirano Rugby.

## Case di comunità «No ai gettonisti riforma da sbloccare»

Il provvedimento prevedeva la possibilità per le Usl di assumere i medici di base, aspetto su cui il governo ha frenato  
L'allarme della Cgil: «Servizi a rischio, no alla privatizzazione»

MARIA DUCOLI

### I nodi della sanità

Lo spettro dei gettonisti nelle Case di comunità preoccupa i sindacati, dopo lo stop imposto dalla premier Giorgia Meloni alla riforma del ministro Orazio Schillaci, che aveva lo scopo di regolamentare il ruolo dei medici di base nelle nuove strutture territoriali. Per questo, la Cgil Venezia chiede un incontro in Città Metropolitana al sindaco Simone Venturini e al presidente Alberto Stefani, per evitare che la carenza di personale apra la strada a nuove forme di privatizzazione dei servizi sanitari.

Entro il 30 giugno dovranno essere operative 18 Case di comunità nel territorio veneziano, 13 nell'Usl 3 Serenissima e 5 nell'Usl 4 Veneto Orientale. Tuttavia, la persistente mancanza di medici di medicina generale e di personale sanitario rischia di compromettere il funzionamento delle nuove strutture. «I vuoti di organico non posso-

no essere colmati attraverso prestazioni a gettone, cooperative o soggetti privati chiamati a sostituire il servizio pubblico», denunciano Daniele Giordano, segretario generale della Cgil Venezia e Ivan Bernini, segretario generale della Cgil Fp. Secondo il sindacato, il rischio concreto è che le Case di Comunità, nate per garantire cure di prossimità e un rapporto stabile tra cittadini e sistema sanitario, si trasformino progressivamente in un terreno di espansione per operatori privati mossi da logiche di mercato. La questione si inserisce in un dibattito più ampio sulla riorganizzazione della medicina territoriale, riavvicinato nelle ultime ore dalle posizioni espresse dalla Federazione italiana dei medici di medicina generale (Fimmg).

«Da un lato, il segretario provinciale veneziano della federazione ha salutato positivamente lo stop alla riforma Schillaci sostenendo che il problema fondamentale sta la carenza di medici: «Mancano medici, punto e basta». Dall'altro, il segretario



Ivan Bernini (Cgil Fp)

regionale della stessa organizzazione ha affermato che per rendere operative le Case di Comunità sarebbero sufficienti poche ore settimanali aggiuntive da parte di ciascun medico di base».

Davanti al blocco della riforma, il cui nodo dolente riguardava la possibilità, considerata «residuale» di assumere in queste strutture gli stessi medici di base che, così, diventerebbero dipendenti delle aziende sanita-

18

Le Case di comunità della provincia di Venezia

13

Quelle che verranno attivate nell'Usl 3

5

Le strutture del Veneto Orientale



rie. Un aspetto fondamentale, questo, che non obbligava i dottori ad abbandonare il loro status di liberi professionisti ma consentiva - soprattutto ai più giovani - di scegliere. «Dopo decenni di immobilismo, molti si aspettavano finalmente un passo avanti», aggiunge Bernini, «la possibilità, graduale e volontaria, per i medici di medicina

generale di entrare nel Servizio sanitario nazionale come dipendenti. Una prospettiva che avrebbe potuto segnare una svolta reale nella sanità territoriale. Invece, ancora una volta, quella prospettiva si è arenata. Continuare a oscillare tra allarmismi e aperture tattiche non aiuta. Serve chiarezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il render della Casa di comunità all'ospedale Civile di Venezia dove sono in corso i lavori

## Sandonà alza al cielo il Trofeo Ceschel Quarta la Miranese

### Allievi

Calcio giovanile, il Sandonà alza al cielo il prestigioso Trofeo Ceschel. Giunta alla 57ª edizione, la manifestazione è riservata agli allievi. Si tratta di uno dei più longevi tornei regionali di calcio giovanile, oltre che uno dei più importanti a livello nazionale per la categoria allievi under 17. Organizzato dall'Asd Altino, il Trofeo Ceschel ha visto impegnate 16 squadre, che si sono date battaglia per oltre un mese, disputando un totale di 32 partite. Fino all'atto conclusivo, giocato sabato sera allo stadio di Quarto d'Altino. Nella finalissima il Sandonà ha battuto 2-0 il Liaplave, con le reti segnate al 24' del primo tempo da Manunta e il raddoppio di Vecchiato, siglato nel recupero della ripresa. Grande festa per il Sandonà, che ha coronato con il successo un torneo condotto ad altissimo livello. Dopo essere stata l'unica squadra a chiudere la fase a gironi a punteggio pieno, il Sandonà, allenato da Matteo Agostini, ha travolto nei quarti di finale 8-0 lo Sporting Scorzè Peseggia, per poi impor-

si in semifinale 4-0 sull'Union Pro. Al trevigiano del Liaplave rimane la consolazione del premio assegnato come squadra fedelissima del torneo, per le tante partecipazioni. Terzo posto per l'Union Pro. Nella finalina la compagine moglianese ha sconfitto 5-1 la Miranese, con i gol di Scantamburlo, Lupo Zanatta, Cani, Zequini e Minati. Alla Miranese non è bastata la rete dell'iniziale vantaggio firmata da Natali. Assegnati anche diversi riconoscimenti individuali. Ex aequo per il titolo di capocannoniere del torneo, vinto con 5 reti da Francesco Manzato (Caorle La Salute) e Nicolò Vecchiato (Sandonà), il premio come miglior giocatore della competizione è stato vinto da Francesco Valentín Benedek (Sandonà). Mentre il riconoscimento come mpv della finale è stato consegnato a Francisco Alex Jaramillo Grisales (Liaplave). Miglior portiere è risultato Antonio Lo Mastro (Union Pro). Infine, premio come giocatore più giovane a Daniel Schmidt dell'Altino, società a cui è andata anche la Coppa disciplina. — **G.MO.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Sandonà allievi ha vinto il trofeo Ceschel a Quarto d'Altino

## Trofeo Città di Meduna Ceolin mattatore della gara

Il corridore di Torre di Mosto ha tagliato il traguardo con un minuto di distacco dagli avversari

### Ciclismo

Domenica da Incorniciare per il pedale veneziano, trionfi sia nell'off road che su strada. Copertina alla mountain-bike e alla prestazione monstre di Federico Ceolin, che ha vinto la gara open alla 19ª edizione del Trofeo Città di Meduna, valida come seconda tappa del Trofeo Serenissima, circuito dedicato alle ruote "grasse". Ceolin, corridore élite di Torre di Mosto in forza al team Fas Al-report Service Guerclotti, è stato il mattatore della gara. Strapotere del torresano che, dopo aver percorso un giro in compagnia degli avversari, ha staccato tutti, compiendo in solitaria le altre quattro tornate e tagliando il traguardo con circa un minuto di distacco dagli avversari. Tra gli junior, terzo posto per Francesco Rocco (Biblo-

### SU STRADA

**Nella categoria allievi Libertani ha trionfato (di nuovo), questa volta a Nave di Fontanafredda**



Il podio di Meduna con Ceolin (maglia gialla) sul gradino più alto

ne Cycling Team). Tra gli amatori, vittorie nel master élite per Andrea Dalla Prta (Team Velocaptors), per l'ex triadato Marco Bui tra i master 4, per Fabrizio Stefani (Scavezzon) nel master 8 e per Deborah Nan (Biblone Cycling) tra le women. Prossima tappa del Trofeo Serenissima a settembre a Sant'Anna di Chloggia. Passando al ciclismo su strada, la prestazione più rilevante arriva dalla categoria allievi, dove Gioele Angelo Libertani ha conquistato l'ennesima vittoria di questa prima parte di stagione. Libertani ha trionfato a Nave di Fontanafredda, nel pordenonese. Il velocista di Fossalta di Piave, tesserato per la Borgo Molino, si è imposto in 1h57'00", coprendo i 76 km alla media di 39,128 km/h. In top 10, decimo, il martellacen-

se Pietro Foffano, che pochi giorni fa aveva vinto il titolo regionale allievi. Salendo di categoria, negli juniores, il margherino Jacopo Vendramin è finito quarto, appena giù dal podio, nella volata che ieri pomeriggio ha contraddistinto l'ultima semi tappa della Coppa delle Nazioni. L'arrivo a Lovadina di Spresiano dopo 111 km. A Cologna Veneta, nel veronese, tra gli esordienti del secondo anno piazza d'onore per Giacomo De Rossi (Uc Mirano), che si è fatto precedere solo dalla ruota del corridore di casa, neo campione regionale, Thomas Da Campo. Domenica di piazzamenti per l'Uc Mirano anche tra gli allievi, con il sesto posto di Enrico Veronese nel vicentino alla Classica Bolzano-Monticello. — **G.MO.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA